



## Carnia libera : la repubblica partigiana del Friuli (estate-autunno 1944) / Giannino Angeli, Natalino Candotti

Udine : Del Bianco, 1971, 300 p.

La Libera Repubblica di Carnia viene descritta in tutti i suoi più significativi aspetti: dal problema scolastico a quello lavorativo, dall'approvvigionamento alimentare al problema fondiario, dai prezzi alla riforma tributaria, dalle libere elezioni comunali all'ordinamento giudiziario... Ampio spazio viene dedicato alla invasione cosacco-caucasica, alle spedizioni punitive tedesche, alle decisioni militari dei partigiani, alle motivazioni per cui gli Alleati hanno fornito pochissime armi ai nostri partigiani, alle diatribe interne al movimento partigiano... Uno studioso di quel periodo storico non può fare a meno di queste importantissime fibre che riserva sorprese e inimmaginabili aspetti socio-politici (il voto alle donne, il primato della politica sulle armi, il voto segreto...); un carnico (a qualunque schieramento politico appartenga) dovrebbe averle lette almeno una volta e dovrebbe conservarle in casa come una cosa preziosa, quanto preziose ritiene siano la libertà e la democrazia, in cui la Carnia non è (stata) seconda a nessuno!

Cell. 940.5421 F/FAK

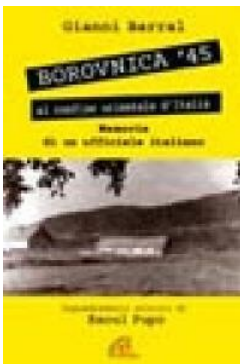


## La malga di Sir / Carlo Sgorlon

Milano : Mondadori, 1997, 335 p.

In pochi luoghi d'Italia, guerra e Resistenza furono dure, complicate e crudeli come sul fronte orientale, nell'estremo nord-est. Tutti volevano il Friuli: i Tedeschi, i cosacchi, gli slavi... La pagina più sconvolgente della guerra partigiana fu l'uccisione della malga di Perzus, fatto terribile e misterioso, che continua ad agitare nel profondo la coscienza dei friulani... Questo grande romanzo dal vasto respiro epico ed umano, ricco di avventure e di personaggi è però soprattutto la storia di una donna, Marianna Nevač, detta in paese 'la Bella Griyujin', per il suo estro canterino e la preminente femminilità.

Cell. 853.914/SGO



## Borovnica '45 : al confine orientale d'Italia : memorie di un ufficiale italiano / Gianni Barral

Milano : Paoline, 2007, 303 p.

Borovnica '45 racconta le vicissitudini di guerra di un ufficiale dell'esercito italiano inviato al confine orientale d'Italia durante la seconda guerra mondiale. Gianni Barral si trova a combattere contro i partigiani

sloveni e quelli italiani ma, contemporaneamente, si radica nella comunità slovena di un paesino della val Baccia, che lo accoglie e lo protegge anche al momento della resa, nella primavera del 1945, salvandolo dalle fucilazioni seminarie. Poco dopo però, l'ufficiale viene arrestato e deportato nel campo di concentramento di Borovnica. Tra fame e sofferenza la mortalità è altissima, ma Barral, che ha imparato lo sloveno, viene assegnato all'amministrazione del campo e ha così salva la vita. Durante i tre mesi trascorsi a Borovnica, Barral fissa nella memoria - e era anche sulle pagine - le atrocità di cui è stato, suo malgrado, testimone. Il volume presenta un notevole valore storico e documentario poiché è fonte primaria di informazioni sul funzionamento del campo della morte di Borovnica. È arricchito da un inserto fotografico in bianco e nero e da cartine che illustrano i luoghi che sono stati teatro dei fatti narrati. Inquadramento storico di Regal Pupo, massime esperto di storia del confine orientale d'Italia.

Cell. 940.547 2497 BAK

**3m**  
biblioteca comunale  
di monfalcone

## OGGI PARLIAMO DEI PARTIGIANI IN ITALIA



## I gendarmi della memoria : [chi imprigiona la verità sulla guerra civile] / Giampaolo Pansa

Milano : Sperling & Kupfer, 2007, 503 p.

Chi sono i "gendarmi della memoria" evocati nel titolo del nuovo saggio di Giampaolo Pansa? Sono tutti coloro - dalla sinistra radicale a molti intellettuali che vi si richiamano ideologicamente - che tengono sotto chiave la memoria della guerra civile, per impedire che chiunque dissenta dalla loro versione ci metta le mani, la "revisioni", raccontando verità scomode che possano intaccarne l'immagine ideologica da loro custodita e tramandata nel tempo. Questo libro ripercorre l'esperienza vissuta da Pansa nell'ultimo anno, dopo l'uscita del suo "La Grande Bugia". Un lavoro scomodo, documentato e duro, che rimetteva in discussione il mito resistenziale e il ruolo giocato dai comunisti nel costruirlo, criticando al contempo quanti non accettavano nessuna forma di ripensamento e di autocritica. La reazione contro Pansa è stata durissima, costellata da gravi episodi di intolleranza. Ma l'autore non si è fatto certo intimidire e nelle sue nuove pagine dimostra la validità delle tesi che ha sostenute, rivelando parecchie delle storie "proibite" dai gendarmi: da quelle di comandanti partigiani comunisti eliminati dal Partito perché dissenzianti rispetto alle sue direttive, al ruolo ambiguo che esso svolse in una zona cruciale come l'Emilia nel periodo successivo alla Liberazione. Insieme a questo, Pansa racconta molte altre vicende della rosa dei conti sui fascisti sconfitti, grazie alle testimonianze di persone che, dopo 60 anni di silenzio, oggi parlano.

Cell. 945.091 e PAK



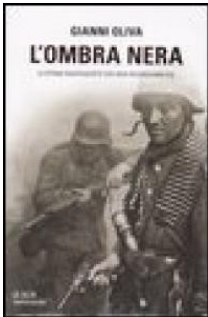
## Gioco perverso : la vera storia di Osvaldo Valenti e Luisa Ferida, tra Cinecittà e guerra civile / Italo Moscati

*Torino: Lindau, 2007. 189 p.*

*Questa è una storia che attrae e fa paura. Sembra che i protagonisti siano Osvaldo Valenti e Luisa Ferida, i due attori che furono fucilati dai partigiani in una via di Milano; ma è così solo in parte. Più di altri personaggi, vittime della guerra e della guerra civile che imperversare in Italia dal 1940 al 1945, i due divi più cari al pubblico del fascismo appartengono a una lacerante vicenda che stenta a chiudersi. La loro fine è stata chiarita, ma non abbastanza; le loro colpe sono state accertate, ma non abbastanza; la decisione di fucilarli è stata motivata, ma non abbastanza. Il dramma continua, alimentato dal senso di colpa di un'Italia che fu fascista in massa e che non sa staccarsi dal passato. La luce su un periodo su cui è stato scritto molto, e di tutto, si fa a volte sfocata, confusa, e comunque sempre cupa, terribile, carica di ambiguità. Come tante vicende italiane, di ieri e di oggi.*

*Coll. 791.430.92 MO3*

*spiegare le molte degenerazioni in cui è scivolata la lotta politica nel nostro Paese. Coll. 322.42 F5F3*



## L'ombra nera: le stragi nazifasciste che non ricordiamo più / Gianni Oliva

*Milano: Mondadori, 2007. 223 p.*

*Nel 1943-45 le truppe di occupazione germaniche e le forze armate della Repubblica di Salò si rendono responsabili di crimini efferati, che portano all'eliminazione di oltre diecimila civili, alla deportazione di più di settemila ebrei, all'uccisione di migliaia di partigiani nei combattimenti, senza contare le centinaia di paesi incendiati e le razzie d'ogni genere. In quei venti mesi vennero massacrati dai tedeschi e dai "repubblicani" non solo partigiani e prigionieri di guerra, ma anche vecchi, donne, bambini con furia razzista e vendicativa. Negli ultimi tempi si è molto parlato della "resa dei conti" della primavera 1945, condotta con esecuzioni sommarie e improvvisati "tribunali del popolo", ed è stato un contributo necessario per svelare i silenzi della storiografia resistenziale. Ma che cosa c'è stato prima di quegli eventi? Che cosa li ha resi possibili? Ripercorrendo le pagine più dolere della storia nazionale, Oliva ricostruisce la logica degli eccidi nazifascisti, analizza gli apparati repressivi dell'amministrazione militare tedesca e della Repubblica sociale, si sofferma sulle vicende meno note della Banda Koch, della Banda Carità, dell'Ispeiterato speciale di Pubblica sicurezza della Venezia Giulia, racconta le stragi delle Fosse Ardeatine, di Sant'Anna di Stazzema, di Marzabotto. Emerge così il quadro esasperato di un territorio attraversato dal furore della guerra tradizionale e dall'errore della guerra civile.*

*Coll. 940.54 OLS*



## Terrore a Nordest / Giovanni Fasanella, Monica Zornetta

*Milano: Rizzoli, 2008. 250 p.*

*Maggio 2008. Nicola Tommasoli viene ucciso a Perena da cinque giovani neonazisti a cui aveva rifiutato una sigaretta. Febbraio 2007, un blitz delle Forze dell'ordine porta all'arresto di diversi militanti delle nuove Br nella zona di Padova e Udine. Il Triveneto, zona di confine. Qui, dove la Resistenza è stata più ferrea e la guerra fredda più calda che altrove, si è preparato il terreno per la nascita del terrorismo italiano, di destra e di sinistra. È una storia complessa, che va dallo scontro tra partigiani bianchi e rossi all'errore delle foibe, dalle quinte colonne pronte a difendersi dall'invasore rosso alle reti clandestine pronte a sostenerlo, da Ordine Nuovo e Avanguardia nazionale alle Br e Autonomia operaia, fino al nazirck dei naziskin e alla galassia sfuggente dei centri sociali. Un viaggio nel presente e nel passato per*